

5 febbraio 2023

45 Giornata per la Vita

Commento al messaggio dei Vescovi



Il titolo del messaggio dei vescovi di quest'anno non fa molti giri di parole, va dritto al punto:

“La morte non è mai una soluzione”.

La vita a volte ci mette di fronte a sfide che ci possono sembrare insuperabili. Specialmente se ci ritroviamo ad affrontarle da soli.

Purtroppo la nostra mente in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto, può portarci a prendere decisioni drastiche... come dare la morte.

Nella mia adolescenza, giovinezza ed ora maturità ho sperimentato che a volte i pensieri più cupi della nostra mente si fanno strada quando lasciamo campo libero al paragone della nostra vita con quella di altre persone, magari conosciute solo superficialmente,

la cui vita appare perfetta, senza ostacoli. Ognuno di noi ha delle risorse, degli strumenti e delle possibilità che sono diverse da quelle degli altri.

Non è detto però che quelle stesse persone non abbiano subito in passato o subiranno in futuro un lutto, una violenza.

Il Signore dà a tutti noi una vita che è un'opportunità di fare il meglio che possiamo con quello che abbiamo.

Una circostanza che può apparire insormontabile adesso, domani può apparire in modo diverso.

Un figlio che non ho voluto, che non posso mantenere, che nascerà disabile o che metterà a rischio la mia vita... può far pensare all'aborto come soluzione.

Una malattia che non posso sopportare, se sono solo, se perdo la speranza, se non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel “suicidio assistito”.

Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative... a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche.

Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine... si

finisce non di rado col decidere di togliersi la vita.

Sono situazioni davvero al limite e le persone che sono coinvolte meritano la nostra vicinanza e empatia perché ho sempre pensato che nelle situazioni ci si deve trovare dentro.

C'è però una preoccupazione che si fa sempre più forte e nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali.

Il Signore crocifisso e risorto ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita.

Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature “portatrici di salvezza”.

Ognuno di noi avrà un ricordo di una persona cara che ha scelto la vita sempre e comunque ed è per lei che dobbiamo continuare ad educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri.

Enrica

Cambio Presidente

Ho avuto la responsabilità legale del Servizio Accoglienza alla Vita dopo diversi anni che i soci fondatori (coloro che hanno ideato questo servizio) gli avevano dato uno statuto, una sede, e avevano coinvolto volontari convinti e preparati.

Negli anni della mia presidenza per ben due volte abbiamo modificato lo statuto, per stare aggiornati alle leggi che cambiavano.

Ma le modifiche di “forma” non hanno cambiato la sostanza del Servizio, perché per stare vicino a chi ha bisogno, conta soprattutto il cuore.

E’ stato un tempo in cui abbiamo ricevuto generose offerte e siamo riusciti ad aiutare le coppie nella difficoltà per una nuova gravidanza. E’ stato il tempo in cui la comunità cristiana del vicariato ci ha sostenuto, non solo con le offerte, ma con una attenzione speciale perché i volontari del Sav hanno sempre operato a nome della Chiesa vicariale di Budrio.

Sono stati anni di grazia di cui non ci resta che ringraziare il buon Dio.

Aver presieduto il Sav ha voluto dire stimolare, proporre, tener unito il gruppo di lavoro e non perdere di vista l’obiettivo principale che è accogliere ogni bambino concepito nonostante le difficoltà della famiglia.

Ma se è facile guardare il passato più difficile è lo sguardo sul futuro, non solo perché i tempi cambiano (che tanto cambiano sempre) ma perché il futuro è tutto da costruire con le nostre scelte, le nostre azioni e con il nostro amore per la vita: Ma non da soli, il futuro del Sav si scriverà se come comunità saremo vangelo della vita, se saremo capaci di smascherare, dentro e fuori di noi, la cultura della morte, se sapremo seminare gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di individualismo e disinteresse.

Benvenuta Erica e grazie della responsabilità che ti prendi affinché questo Servizio sia ancora voce di quei bimbi che vorrebbero nascere ma è a loro impedito, e affinché ci sia ancora qualcuno vicino alle coppie in difficoltà per una nuova nascita o per i figli già nati.

Il Signore Dio confida in noi, nelle nostre scelte, nelle nostre azioni perché siamo testimoni in parole e opere del vangelo della vita sempre e dovunque.

Enzo

CURE PALLIATIVE

A tutti piacerebbe vivere al meglio il tempo che ci è dato, è una richiesta della vita stessa.

Questo soprattutto quando ci si trova di fronte a malattie oncologiche incurabili che provocano dolori molto forti. Molto si parla oggi di alcuni casi di suicidio assistito in cliniche specializzate, poco si parla delle molte persone che chiedono una migliore assistenza di fronte alla sofferenza, che chiedono di poter vivere al meglio il tempo che hanno.

Nessuno dovrebbe essere lasciato solo con la propria disperazione davanti al dolore.

Non parliamo solo dei dolori insostenibili delle malattie oncologiche in fase terminale, ma anche delle malattie neuro degenerative, come la sclerosi multipla, che hanno decorsi molto lunghi.

Le cure palliative sono la risposta che la medicina deve dare a chi sente tutto il peso della disperazione e del dolore.

Le cure palliative non sono solo la terapia del dolore, ma soprattutto una presa in carico di tutta la persona, come prevede la legge italiana n. 38 del 2010, purtroppo poco applicata.

Oltre la sofferenza del corpo, va curato il dolore psichico dell’ansia e della depressione e il dolore spirituale di fronte al dramma della morte. Quindi non solo medici “palliativi,” ma anche psicologi, assistenti spirituali e sociali possono rispondere in maniera integrata ai pazienti e alle loro famiglie.

E per i più piccoli? Quando una gravidanza ha una prognosi infausta? Le cure palliative perinatali si impegnano a donare confort al piccolo paziente, nel rispetto della sua dignità di persona, e nello stesso tempo hanno lo scopo di gestire le emozioni le aspettative dei genitori e delle famiglie, con una collaborazione tra specialisti di diverse aree.

Molte coppie chiedono di essere aiutate ad accompagnare il loro bambino gravemente ammalato fino alla fine, senza anticiparla con un aborto terapeutico e senza allungare inutilmente medicalmente, una vita già segnata da una fine imminente.

Tutti possiamo chiedere di non essere lasciati soli con le nostre sofferenze: lo prevede la legge e la nostra umanità.

Tanina e Paolo

Al 36esimo anno: Notizie nostre

Il 2022 è stato un anno di impegno “burocratico” che ci ha fatto spendere molte energie.

Anzitutto è cambiato il presidente, da Enzo ad Erica e anche se può sembrare un normale avvicendamento ci sono voluti mesi per far registrare il cambiamento a Poste Italiane dove abbiamo un c/c attivo.

La coincidenza di questo cambio con l'avvenuta iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ci ha tenuti bloccati mesi per l'invio del bilancio 2021.

Questa “burocrazia” ci ha portato via energia e tempo, speriamo che le cose stiano fatte e non intervengano altre leggi o regolamenti nazionali.

Nell'anno abbiamo continuato a seguire famiglie con bimbi piccoli e in difficoltà, con il servizio guardarobe, pannolini e tanto altro.

E' un sostegno bello e molto gradito e di cui ringraziano sempre e noi giriamo questo grazie a tutti i volontari e a coloro che ci fanno offerte.

E' anche molto significativo per noi, che vogliamo aiutare le mamme ad evitare l'aborto, essere vicini a coloro che i figli li accolgono sempre, anche in condizioni precarie.

Abbiamo incontrato la responsabile dei consultori di Imola che ci ha raccontato quali sono le direttive alle ostetriche che fanno i colloqui per l'interruzione della gravidanza, le attenzioni che hanno e i servizi che offrono.

Le basi sono interessanti anche se non prevedono l'intervento di associazioni di volontari pro-life, e su questo si dovrà lavorare per far applicare la legge 194.

Sappiamo poi che ogni ostetrica ha il suo modo di affrontare le donne in attesa e anche su questo si potrebbe stimolare una sensibilità più favorevole alla nascita.

Abbiamo poi salutato Francesca, membro del direttivo e attiva volontaria, che si trasferirà fuori regione.

Un abbraccio reciproco perché lavorare insieme in un campo così delicato come il nostro ci ha legati in maniera forte e fatto crescere umanamente.

Scopriremo presto il vuoto che avrà lasciato, non solo come segretaria ma per la ricchezza della sua persona.

Ricordiamo il grande lavoro dei volontari che malgrado i malanni e l'età stanno mantenendo attivo il Servizio. Siamo alla ricerca di nuove forze, di persone che si innamorino della Vita, che non sopportino più la leggerezza con la quale si eliminano i bambini concepiti.

Spaventa forse il pensiero di colloquiare con mamme in difficoltà, è vero, bisogna prepararsi, ma vi possiamo assicurare che questi incontri lasciano una gioia profonda.

Come una nascita nuova del bimbo e della sua mamma.

Il direttivo



Cos'è la vita

La Giornata per la Vita cade fra Natale e Pasqua. Natale il 25 dicembre, nasce Gesù, un bambino concepito il 25 marzo. A Pasqua un sepolcro fatto per la morte, diventa il luogo di risurrezione, come un utero per la vita nuova del Risorto. Anche la vita di ogni essere umano inizia al buio di un grembo materno, vede la luce di questo mondo, torna nel buio della morte per rinascere nella luce di Dio.

Questa è la storia di ogni uomo sulla terra, di ogni tempo, latitudine, etnia, religione... Un inizio: prima non c'era poi c'è, e da quel momento la vita non si ferma più, il suo destino è segnato: vivere per l'eternità in Dio. Questo passaggio sulla terra più o meno lungo, irto di difficoltà, un passaggio pieno di cose belle e brutte, dove ognuno fa esperienze diverse, ma alla fine tutti confluiscono nella nuova vita in Dio.

Vita abbastanza sconosciuta ma piena di aspettative visto l'amore che Dio ha per ciascuno di noi.

Questa aspettativa ci fa vivere pienamente la vita che ci è data, che è unica e irripetibile, una occasione per fare esperienza di Dio qui sulla terra, conoscere il suo amore, sentire la sua vicinanza.

Una occasione per accogliere e seminare amore e fraternità, con un occhio qui e uno là, nella vita futura, per non attaccarci troppo alle cose belle che abbiamo, per condividerle nell'attesa del bello definitivo, dell'amore depurato, della fraternità di figliolanza.

Occasioni spesso usate male poiché vediamo che la fraternità resta solo un desiderio, l'amore spesso è possessivo e ci travolgono violenze di ogni genere. Eppure, guardando l'aldilà, vediamo seduti a fianco a fianco il derubato ed il ladro pentito, l'ucciso e l'assassino pentito, la violentata e lo stupratore pentito perché Dio vuol bene a tutti e perdona anche lui tutti coloro che si rendono conto di aver sbagliato. Anche questo ci rasserena perché il male che facciamo non è eterno, può essere purificato, perdonato, cancellato. Sappiamolo! Dio non ci vede solo per il nostro peccato, non ci vuole lasciare nel buio per sempre. Per una nascita ci vogliono nove mesi, per uscire dall'utero del sepolcro forse ci vogliono anni, decenni ma l'uscita nella luce è alla nostra portata.

Ecco perché la Giornata per la Vita è sempre piena di gioia, di riconoscenza per la vita stessa che stiamo vivendo, Quando ne scopriamo il fine ultimo possiamo con più serenità affrontare le gioie ed i dolori di ogni giorno e di ogni persona, vedremo gli altri con un occhio amorevole, e saremo pronti a dare qualcosa di nostro perché altri facciano l'esperienza di una vita piena.

Enzo

VISITATE I NOSTRI SITI: www.prolife.it e www.mpv.org

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA VITA

il primo lunedì di ogni mese
alle ore 21
presso la Parrocchia di Pieve di Budrio

Tutti i **Martedì dalle ore 9 alle ore 11**
presso la sede del SAV
è presente un operatore

**Hai dubbi o paure
sulla tua gravidanza?**

**Non sei sola,
siamo qui per aiutarti
Chiama il numero verde**

8008-13000

SOS VITA

chiamata gratuita 24 ore su 24

**Un modo nuovo per vivere
la sessualità nella coppia?**

**I metodi naturali
di conoscenza e regolazione
della fertilità!**

**Insegnanti del Metodo Billings
attive in zona:**

Francesca Lambertini

051-88.36.67

Erica Trippa

333-30.67.128

erica.trippa@gmail.com